



Centro Internazionale di Scienze Semiotiche 'Umberto Eco'  
SEMINARIO DI SEMIOTICA

**Il discorso animale: valori, racconti, prese di parola**  
**Le discours des animaux: valeurs, récits, prises de paroles**  
a cura di Denis Bertrand, (Université Paris 8-Vincennes-Saint-Denis) e  
Gianfranco Marrone (Università degli Studi di Palermo)

Sala Cinema – Via Saffi 15, Urbino  
18-19 settembre 2017

Roberta Bartoletti e Giulia Cecchelin

**Le relazioni tra umani e animali domestici mediate dal cibo: discorsi e pratiche di produttori e consumatori a confronto**

Il nostro contributo si focalizza sulle relazioni tra gli umani e gli animali da compagnia, riconoscendo nel cibo acquistato o preparato per loro un mediatore di straordinaria rilevanza.

La ricerca, che integra le prospettive disciplinari sociologica e semiotica, ha in una prima fase analizzato i discorsi dei produttori di pet food promossi nel packaging e nel manuale di autodisciplina dei principali produttori europei, individuando quattro principali forme di relazione umani-animali da compagnia riconosciute e valorizzate dai produttori. A queste tipologie di relazione corrispondono diverse attribuzioni di identità animale e distinti valori del pet food proposti dai produttori agli acquirenti umani. Abbiamo considerato i discorsi dei produttori di pet food particolarmente rilevanti, in quanto indicatori dei discorsi sociali sugli animali e di eventuali cambiamenti culturali di più vasta portata, interrogandoci sui rapporti tra diverse ontologie (Descola, Marrone), in particolare tra il naturalismo tipicamente occidentale e l'animismo, in quanto prospettiva alternativa e sfidante. Nel complesso la relazione dominante risulta ancora quella di un dominio affettuoso, temperato dalla responsabilità del consumatore umano, affiancata da una relazione di accondiscendenza nei confronti di un animale viziato e di una marginale ma perturbante figura di animale autonomo dall'uomo. I principali risultati di questa prima fase della ricerca sono stati presentati al convegno di Palermo ("Forme e politiche dell'animalità", 1-2 dicembre 2016).

In occasione del seminario di Urbino presentiamo i primi risultati della seconda fase della ricerca sul ruolo del cibo nelle relazioni umani-animali domestici, attraverso l'analisi di un corpus internazionale di pubblicità e di un corpus di interviste a proprietari di animali domestici del nord e centro Italia, che intende raccogliere primi elementi sulla presa di parola dei consumatori umani nell'ambito del discorso animale.

Giuditta Bassano

**"Bestialitatis". Nuova etica sugli animali umani.**

Nel 2016 il governo dello Stato del New Hampshire, sulla costa nord-orientale degli Stati Uniti, ha sollevato le proteste degli allevatori locali. Si trattava di promuovere una legge che vietasse l'abuso sessuale di animali. Il New Hampshire, infatti, rientrava tra gli Stati federali che non punivano in modo esplicito questo tipo di atti. Ma negli allevamenti di bovini, equini e suini la riproduzione passa per una serie di pratiche umane pericolosamente 'tangenti' a varie nozioni giuridiche di abuso sessuale. In un'epoca in cui le culture occidentali vedono molti animali divenire titolari di sensibilità, forme di socialità appena ieri impensabili e diritti (Descola 2005), la zoofilia si profila come un 'nuovo problema etico'. Se il lessico psichiatrico ha da tempo fissato una classificazione, distinguendo tra le parafilie una "zoerastia", una "zoofilia" e uno "zoosadismo" (Troiano



2004), le risposte legislative attorno a pratiche tanto scabrose sono tutto tranne che omogenee. In alcuni paesi europei, come la Gran Bretagna, il sesso tra umani e animali è vietato, come lo è possedere o vendere materiale zoopornografico. D'altra parte in Germania è nato un movimento per la tolleranza della zoofilia: gli attivisti zoofili condannano qualsiasi forma di violenza e precisano che occorre riflettere su quanti siano coinvolti in una relazione sentimentale con un partner non umano (ZETA VEREIN). In Italia non ci sono divieti particolari, ma solo una legge che definisce - a vario titolo - il reato di maltrattamento (Mazzoni 2012). Passeremo in rassegna i problemi semiotici posti dalle scelte della legislazione italiana, tedesca e danese su questi temi. L'abuso sessuale 'interspecifico' (Gasparre 2013) sembra infatti costituire un 'punto cieco' del discorso, non solo giuridico ma più estesamente antropologico, che tematizza la sensibilità per i diritti degli animali. Un punto cieco in cui si affollano nozioni di etica giuridica, rilevanza di reati differenti, come quello di 'pedofilia' e di 'pornografia minorile', temi della riflessione animalista. Vedremo come un discorso giuridico o un altro possano manifestare il senso di prescrizioni e interdizioni attorno alla zoofilia mettendo in gioco valorizzazioni eterogenee rispetto al disgusto, all'umanità, o all'autodeterminazione.

## Bibliografia

- Castignone, S., Lombardi Vallauri, L., a cura di, 2012, *Trattato di biodiritto. La questione animale*, Milano, Giuffrè.
- Descola, P., 2005, *Par-delà nature et culture*; trad. it. *Oltre natura e cultura*, Firenze, Seid 2014.
- Gasparre, Annalisa, 2013, La frontiera "porno" dei delitti contro gli animali, Aracne, Roma.
- Gasperetti, F., 2016, "Non si sevizia un gattino", in *Rivista Studio*, 22 novembre 2016.
- Greimas, A. J., 1976, *Sémiotique et sciences sociales*, Paris, Seuil; trad. it. *Semiotica e scienze sociali*, Torino, Centro scientifico Editore 1991.
- Lévi-Struss, C., 1964, *Mythologiques, I. Le cru et le cuit*, Paris, Plon; trad. it. *Il crudo e il cotto*, Milano, Il Saggiatore 1966.
- Lévi-Struss, C., 1966, *Mythologiques, II. Du miel aux cendres*, Paris, Plon; trad. it. *Dal miele alle ceneri*, Milano, Il Saggiatore 1970.
- Mannucci, A., Tallacchini, M. C., a cura di, 2001, *Per un codice degli animali. Commenti sulla normativa vigente*, Milano, Giuffrè.
- Marrone, G., a cura di, 2012, *Semiotica della natura*, Milano - Udine, Mimesis.
- Marrone, G., a cura di, 2015, *Dire la natura*, Roma, Aracne.
- Marsciani, F., 1998, "Le goût et le Nouveau Monde", in *Nouveaux Actes Sémiotiques*, n. 55-56, pp. 88-101.
- Mazzoni, C. M., 2012, "La questione dei diritti degli animali", in S. Castignone, L. Lombardi Vallauri, a cura di, *Trattato di biopolitica. La questione animale*, Milano, Giuffrè, pp. 281-308.
- Singer, Peter, 2001, «Heavy Petting», *Prospect Magazine*, April, Issue 62, <https://www.prospectmagazine.co.uk/issues/62>
- Troiano, Ciro, 2004, «Crimini sessuali contro gli animali. Caratteristiche, comportamento e profili di politica criminale», *Impronte*, Anno XXXI, n. 4, Maggio, LAV, Lega Antivivisezione Onlus. <http://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/Dossier%20zooerastia%203.pdf>
- ZETA-VEREIN, Zoophiles Engagement für Toleranz und Klärung, <https://www.zeta-verein.de/en/zoophilia/worldmap-zoophilia/>

Denis Bertrand

### **Animal, humain : quelles opérations trans-langagières, à quelles fins ?**

La question des valeurs sociales, éthiques, politiques, communicatives et esthétiques en jeu dans la relation fragile entre les humains et les animaux, en allant à la recherche des nouvelles formes de narration qu'il déclenche, et des prises de parole qui, en son nom, se multiplient aujourd'hui.

Michel Costantini

### **Animaux : Logos, praxis et polis**

Nous proposons de poser ce qui est selon nous l'état de la question, à savoir : que l'on ne peut plus discuter de l'animal en général (mais qu'il est loisible de s'inspirer, avec un esprit critique, de



l'histoire de la notion d'animalité), que l'on ne peut plus disserter des animaux au singulier (mais qu'il est légitime de se fonder, avec précaution, sur l'expérience particulière d'animaux singuliers), que l'on n'a plus à débattre du « langage animal » (mais qu'il faut postuler l'existence de sémioses animales multiples). Au sein d'une tension théorique entre l'hypothèse générale que l'animal s'exprime par sa forme de vie et la constatation particulière que certaines espèces d'animaux se comportent comme si elles possédaient un système de communication (dont l'espèce d'animaux à laquelle j'appartiens), on s'essaiera, autour d'Aristote, *Les Politiques*, livre I en particulier, à esquisser le rapport entre « échange intersubjectif » (λόγος), « interaction des comportements » (πράξις) et « espace communautaire » (πόλις).

Raphaël Horrein

### **Formes animales et jeux énonciatifs**

Dans notre communication, nous tenterons de définir la *forme* animale comme terme médiateur entre l'expression (énonciation ?) animale et l'énonciation humaine. Cette forme est constituée non seulement par la forme plastique mais aussi par les voies signifiantes que parcourent et que tracent les animaux considérés dans leur singularité. Elle est ce que les animaux nous donnent, ce qu'ils nous offrent pour accéder à leur monde de sens qui, sans cela, nous resterait totalement hermétique. Se crée ainsi un jeu de va-et-vient, entre don originel d'une forme, puis reprise, recréation et reformulation ou réénonciation de cette dation par le sujet qui s'érige en destinataire. Cette approche, que nous développerons à partir d'un texte de Francis Ponge sur « La guêpe », nous permettra d'insister sur le rôle fondamental de l'énonciataire dans les processus énonciatifs en question, en considérant notamment la fluidité des rôles actantiels énonciatifs, les passages incessants du rôle d'énonciataire au rôle d'énonciateur, et vice-versa, au point que ceux-ci semblent parfois se fondre l'un dans l'autre. Nous verrons notamment que le texte de Ponge est, par un phénomène semi-symbolique, contaminé par la guêpe, par ses mouvements et par ses bruits. Cette étude proposera enfin une réflexion sur les implications politiques d'une telle recherche. Loin de renvoyer « l'animal » à une uniformité de genre ou à une indifférenciation d'espèce, le fait de considérer « les animaux » dans leur singularité comme nous le proposons invite à respecter cette multiplicité formelle, et à lutter pour la protection de la pluralité des mondes de sens auxquels nous pouvons ainsi, bien que toujours imparfaitement, tenter d'accéder.

Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis  
Labex Arts-H2H

Dario Mangano

### **Le mucche non sorridono**

#### **Fotografare gli animali**

Tra i tanti generi fotografici, la fotografia naturalistica ha sempre avuto una sua identità ben precisa. Non solo per via delle qualità dello *spectrum* per dirla con Barthes, ma per tutta una serie di aspetti che riguardano specificamente le modalità di ripresa, da quelli tecnici – attrezzature, trattamento dell'immagine ecc. – alle circostanze dello scatto e al ruolo che ha in esso il fotografo. Analizzare semioticamente questo tipo di immagini ha allora almeno due possibili conseguenze. Da un lato mettere in discussione proprio la nozione di genere così come si è determinata in ambito fotografico, ripensandola in funzione del linguaggio che queste immagini adottano. Dall'altro problematizzare proprio quell'oggetto contro il quale si punta l'obiettivo, la cui naturalità si dimostra non il



presupposto dello scatto bensì il suo prodotto. Un effetto di senso che, come vedremo, è stato frequentemente esportato al di fuori del mondo degli animali.

Simona Segre Reinach

**Imitazione, Invenzione, Metamorfosi.**

**Moda e rappresentazione del manto animale in una mostra alla Venaria Reale (Aprile-Settembre 2017).**

Dalla sfilata del 1947 di Christian Dior, l'animalier, cioè lo stampato animale, si è arricchito di significati, connotazioni, rappresentazioni simboliche, espressioni stilistiche. Ai concetti di seduzione, raffinatezza, esotismo, si aggiungono sperimentazione, gioco, ironia, erotismo, trasgressione. Se la semplice imitazione del mantello animale può essere considerata il punto di origine di questa narrazione, a seguire, nelle collezioni degli stilisti, compaiono gli animali del sogno, fantasticati, trasfigurati, reinventati, ingigantiti o solo allusi, animali preziosi e animali banali, macchie, chiazze, squame, piume multicolore, delicati riflessi, cromie e forme. Dall'imitazione perfetta del pattern, all'invenzione di forme e colori, fino a una vera e propria metamorfosi tra creature umane e non umane i cui sguardi si riflettono negli abiti. Ai classici leopardi, zebre, ocelot, giraffe che popolano l'immaginario animale si aggiungono farfalle, uccelli, coleotteri, animali interi e parti di essi, grandi occhi, unghie, zampe, musci vibranti e code sospese, fino a tracce di vita quasi invisibili. Dalle "zebre a pois e struzzi a quadretti" – nelle parole di Anna Piaggi – alle molte curiose creature che mettono in discussione le forme animali più consuete e la distinzione tra "noi" e "loro".